

Della Toffola punta ai mercati esteri Obiettivo mezzo miliardo al 2025

Il gruppo è controllato dal private equity Investindustrial. L'ad Stolfa: «Crescita organica e acquisizioni

Luigi dell'Olio / TREVISO

«Il nostro obiettivo è proseguire il nostro percorso di crescita puntando su due pilastri: l'espansione internazionale dell'offerta e la conferma del radicamento produttivo sul territorio». Sintetizza così la strategia di sviluppo Andrea Stolfa, amministratore delegato del gruppo Della Toffola di Signorosa, leader mondiale nella progettazione e realizzazione di macchine e linee automatizzate in diversi settori della produzione di bevande, vino in primis.

Una realtà oggi controllata dal fondo di private equity Investindustrial, che ha aggregato attorno all'azienda trevigiana nove imprese specializzate nei diversi processi di cantina, tra cui Bertolaso, Permeare e Ape Impianti. «Ci siamo mossi – dice Stolfa – con l'obiettivo di mettere insieme una serie di aziende, molte del Triveneto e a gestione familiare, per accompagnarle nella crescita e nella managerizzazione, con l'obiettivo di trasformarle da realtà con una buona presenza internazionale a società leader nei mercati internazionali, grazie alla focalizzazione su tecnologia, persone e sostenibilità».

«Lavorando con questo

approccio – continua l'amministratore delegato dell'azienda trevigiana – abbiamo messo a punto un insieme di soluzioni in grado di affiancare le aziende del settore lungo tutta la filiera, dalla raccolta dell'uva fino al packaging per la distribuzione».

Dunque un progetto nato per superare la tradizionale frammentazione dell'offerta, che in Italia caratterizza buona parte del manifatturiero e che penalizza la competitività internazionale in uno scenario nel quale ormai le dimensioni fanno la differenza per capacità di resilienza nelle fasi congiunturali più complicate e di investimenti nell'innovazione.

Come dimostra il sistema di pressatura interamente gestito da software di intelligenza artificiale, da poco lanciato sul mercato. Dopo aver chiuso il bilancio 2021 con un giro d'affari di 210 milioni di euro, il gruppo dovrebbe chiudere il 2022 a quota 250 milioni, con mille persone in organico.

«Continueremo a crescere, con l'obiettivo di arrivare entro il 2025 o 2026 a quota 500 milioni di euro», racconta Stolfa.

«Non escludiamo di proseguire sulla strada delle acquisizioni, ma di pari passo

proseguiremo nella crescita organica. Qui sul territorio ci sono energia, esperienza e competenze nel settore del beverage che possono fare la differenza sul piano della qualità», aggiunge il ceo. Il quale indica come focus delle strategie di sviluppo il tema della sostenibilità. «Ad esempio, nel settore vinicolo c'è grande richiesta di soluzioni che aiutino le aziende a consumare meno energia e acqua. Il nostro dipartimento di ricerca e sviluppo è fortemente concentrato su questo fronte e ha messo a punto anche dispositivi per recuperare gli scarti di produzione», aggiunge.

In questi giorni e fino a venerdì prossimo, Della Toffola è presente a Simeì, il più importante appuntamento a livello internazionale per le tecnologie e le macchine per la vinificazione e l'imbottigliamento, che si svolge a Milano. Lo stand, di quasi 2 mila mq, è strutturato a partire dalle due anime operative del gruppo: la prima è dedicata alle soluzioni per il processing, con le tecnologie per la filtrazione di Della Toffola e di Permeare, i serbatoi per la vinificazione di Gimar e le autoclavi per la fermentazione di Sirio Aliberti, oltre all'impianto di dealcolazione di Frilli.



MATTINO DI PADOVA

16/11/22

Estratto da pag. 14

L'altra macro-sezione, dedicata alle soluzioni per il bottling & packaging, ha come protagoniste le tecnologie avanzate per l'imbottigliamento di Bertolaso e le innovazioni per l'etichettatura e per il confezionamento finale di Z-Italia, Ape Impianti e Omb «Simei è l'appuntamento per eccellenza del nostro settore e per la nostra azienda, che si presenta per la prima volta al

mondo enologico nella sua nuova configurazione da team dei migliori specialisti made in Italy», conclude Stolfa. —



Nell'immagine lo stabilimento di Della Toffola

